

L'allarme. L'anno scorso provata da 31mila teenager. E l'aumento maggiore è proprio tra i 15enni. Gli esperti: "Sono convinti che fumata o inalata faccia meno male, serve una grande campagna d'informazione"

pubblicato su:
SSANIA

Il ritorno dell'eroina tra i ragazzi italiani

"Consumi raddoppiati non la temono più"

CATERINA PASOLINI

ROMA. La fumano, la sniffano, la cercano negli scioppi e nei medicinali legali. L'eroina è tornata in silenzio e dilaga: è raddoppiato in un anno il numero di quindicenni che ne fanno un uso continuato, sono ormai 9.000. Lo dice il Consiglio nazionale delle ricerche che nella sua ultima ricerca parla di 31mila teenager che l'hanno provata almeno una volta nel 2015 (in 20mila l'hanno addirittura presa dieci volte nell'ultimo mese). L'effetto è un enorme aumento nella fascia giovanile: gli under 35 che l'anno scorso hanno assunto eroina sono arrivati a quota 300mila, triplicati dal 2011.

La droga che ha decimato una generazione tra overdosati e Aids, negli anni ha cambiato veste e forme. E ora entra nelle case di studenti e lavoratori e nei weekend dello sballo: ma sempre più spesso senza le siringhe e l'immagine del tossico emarginato. Una

Gli under 35 che ne fanno uso sono triplicati in 5 anni e sono arrivati a quota 300mila

droga vissuta senza timori. Spogliata dal fascino dell'autodistruzione, dei «maledetti» alla Jim Morrison. Stupefacenti ormai quasi «banale», analizzano gli esperti, ingerito per scelta ma anche inconsapevolmente.

«Questo accade perché in Italia non si fanno sempre meno politiche di educazione ai rischi collegati all'uso. I ragazzi non sanno e, perso il senso del pericolo, fumano hashish o eroina come se non ci fosse differenza. La cosa allarmante è il poco scarto tra chi l'ha provata una volta, 1,6% dei quindicenni, e chi la prende dieci volte al mese, 1,2%. Segno che ormai sono agganziati», spiega Sabrina Molinaro, dell'Istituto di fisiologia clinica del Crn, studiosa del fenomeno.

Una realtà dalle molte facce. A Milano i ragazzi vanno in Svizzera a comprare scioppi legali con oppiacei per farsi la purple drank cantata dai rapper. A Palermo o Asti sniffano antidolorifici all'ossidone tritati. Ma quello che unisce nord e sud sono i pusher: hanno cambiato logica di mercato. «Creano prodotti nuovi per fidelizzare i clienti, all'inizio a loro insaputa. Dopo aver visto crescere la tendenza a chiudere la serata con una sniffata di eroina per calmare l'eccitazione da cocaina e pasticche, chi vende ormai fa dosi preconfezionati: hashish mischiato con white o brown sugar,

erba bagnata nel metadone, a volte resti di acidi. Sei convinto di farti solo una canna un più forte e diventi dipendente», sottolinea Roberto Mineo del Ceis, centro di prevenzione e riabilitazione nato 40 anni fa.

Vere bombe che hanno portato quest'estate tre ragazzi in fin di vita in un ospedale a Napoli, mix che continuano a venir consumati sempre più spesso dai teenager. Adolescenti che passano da pasticche a psicofarmaci, canne con o senza eroina e alcol, con la convinzione di scegliere, di sapere dosare.

«E purtroppo non è così. I ragazzi non hanno memoria di cosa sia accaduto in passato, non hanno gli anticorpi per difendersi e così consumano eroina come

fosse una delle tante sostanze che si prendono in una serata di svago, una birra, un energy drink, senza sapere quanto velocemente arrivi la dipendenza», dice Giorgio Schiappacasse, psichiatra al servizio delle dipendenze dell'Asl di Genova dove si occupano di 800 giovani sotto i vent'anni consumatori anche di oppiacei. Secondo le sue stime per uno che si cura, cinque restano lontani convinti di non aver bisogno di aiuto. Sono ragazzi che hanno cominciato anche a 15 anni comprando la roba nelle piazze del centro prima come antidoto delle serate troppo su di giri per poi sceglierla per i suoi effetti stordenti. La pagano venti euro la dose in Liguria e a Bologna, anche 35 a Milano, mentre nei tori-



IL SEQUESTRO

Una partita di droga. Nel 2014 sono state sequestrate 152 tonnellate di stupefacenti

L'INTERVISTA / RICCARDO GATTI, DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE DI MILANO

"Pensano che le droghe siano tutte uguali"



L'ESPERTO
Riccardo Gatti è psichiatra e psicoterapeuta

MILANO. «In Italia abbiamo seguito la politica dello struzzo. Per non discutere di liberalizzazione della marijuana, argomento che divide i partiti, si è preferito per anni non affrontare del tutto il problema droga. E così ora ci sono sempre più giovani che consumano di tutto, che passano dall'oppio all'erba, dallo psicofarmaco alle pasticche». Non usa mezzi termini Riccardo Gatti, psichiatra, direttore del dipartimento dipendenze di Milano città metropolitana. Nei decenni di lavoro dal suo osservatorio privilegiato ha visto cambiare il mercato degli stupefacenti, la fisiologia dei consumatori e passare governi e leggi.

Ci sono responsabilità politiche nel ritorno dell'eroina?

«Certo è che mentre il paese restava immobile e i politici facevano gli struzzi, i mercanti della droga studiavano strategie, lanciavano nuovi prodotti, consolidavano il mercato. Grazie anche all'ignoranza delle nuove generazioni, inconsapevoli dei pericoli. In pratica ora noi arriviamo a vedere le epidemie di un certo tipo di stupeficante quando il mercato è ormai consolidato».

Cosa bisognerebbe fare?

«Lavorare in coordinamento tra i vari settori coinvolti,

dai servizi alla politica, dalla finanza alle scuole, in modo da prevedere cosa accadrà sui mercati prima che sia troppo tardi».

Mancano gli esperti?

«No, abbiamo persone qualificate, professionisti capaccissimi. Tutto sta nel farli collaborare senza steccati, creando un think tank per lavorare sul futuro, in previsione. Perché non basta aver e servizi epidemiologici o delle dipendenze che funzionano se non si opera assieme, con un progetto comune».

Com'è cambiato il mercato della droga?

«Una volta tutto era deciso e gestito dalle organizzazioni criminali, ora c'è la deregulation, c'è chi la compra in rete, ci sono i piccoli buyers locali che vendono di tutto e fidelizzano il cliente rafforzando, ad esempio, le dosi di hashish con l'eroina».

Nuovi arrivi dall'estero?

«L'Osservatorio Europeo di Lisbona ha segnalato che si è ricominciato a raffinare eroina in Europa, forse per servire più rapidamente i clienti: non è un buon segnale».

(c.p.)

L'eroina in Italia

I consumi



Teenager

(questionari 2016 CNR tra ragazzi di 15-19 anni)



- 25.500 l'hanno usata negli ultimi dodici mesi
- 20.000 l'hanno consumata 10 o più volte nell'ultimo mese

Come si assume

- Fumata sola o con altre sostanze soprattutto hashish
- Inalata
- Raramente iniettata



Le droghe altre droghe degli studenti

(sostanze assunte almeno una volta, dato 2015)

■ Cannabis	600.000
■ Psicofarmaci senza prescrizione	400.000
■ Cocaina	90.000
■ Allucinogeni	90.000

- 1,6% dei quindicenni ha provato l'eroina
- 1,2% dei quindicenni ne fa uso frequente

Fonte: Consiglio nazionale delle ricerche Pika

nese anche solo 5 euro. Prezzi bassi per allargare il mercato, la metà di quanto costa la cocaina.

Operatori di Onlus e medici delle Asl che lavorano nei Sert, sulla strada, raccontano realtà di provincia e metropoli. Dove lo spaccio avviene ancora nei luoghi della movida, anche se spesso basta una telefonata al pusher e non ci sono più i ghetti dei disperati in cerca della moneta per la dose, ma giovani che consumano droghe in cocktail. Le denunce arrivano anche dagli operatori del gruppo Abele di Don Ciotti, da chi lavora nelle unità di strada di onlus come La Rupe di Bologna dove ricordano ragazzini di 14 anni con già mesi di eroina alle spalle. Uomini e donne che battono i quartieri, vanno nelle scuole, chiedono e soprattutto ascoltano, lasciano questionari rigorosamente anonimi. Cercano di cogliere e intervenire prima che i numeri ufficiali testimonino che è troppo tardi.

«Perché l'esperienza ci dice

Spesso viene miscelata con la cannabis. È il metodo di assunzione più insidioso»

che fumare l'eroina è solo un passaggio prima o poi si rischia di tornare la buca», sottolinea la dottoressa Simonetta Frattini, del Sert di Roma che ha 18 unità di strada, una dedicata solo ai rave. E lo conferma la dottoressa Molinaro del Crn: tra i giovanissimi sta tornando anche la siringa «e i ragazzi si iniettano da tutti».

Ma chi sono questi ragazzi? Secondo l'indagine del Cnr vivono più al Sud (sono oltre 12mila) che al Nord (più di 10mila), ricchezza e classi sociali non contano. L'eroina, soprattutto fumata con l'hashish, è trasversale, facilitata dai prezzi bassi. «Quelli che incrociamo hanno tra i 17 e i 20 anni, studiano o hanno un diploma ma dopo spesso non trovano lavoro. Sono per lo più maschi, anche se le ragazze stanno aumentando sensibilmente», racconta Leopoldo Grosso, psicologo del gruppo Abele di Torino creato da Don Ciotti nel 1965, ha visto l'eroina tornare partendo dalla riviera adriatica arrivando a conquistare il Nord. E davanti ai numeri, alle storie, alla droga dell'oblio vissuta come una sostanza normale, si moltiplicano le voci che denunciano la mancanza di prevenzione e di informazione. Dagli studiosi ai tecnici tutti chiedono che la politica si muova «prima che sia troppo tardi».